

Redazione e
amministrazione:
Scesa Porta Laino, n. 33
87026 Mormanno (CS)
Tel. 0981 81819
Fax 0981 85700
redazione@faronotizie.it

Testata giornalistica
registrata al Tribunale di
Castrovillari n° 02/06
Registro Stampa
(n.188/06 RVG) del 24
marzo 2006

Direttore responsabile
Giorgio Rinaldi



RIVOLUZIONE FACEBOOK

di **Domenico Mattiaccia**

Aggiungimi su Facebook....! questa è una delle frasi più sentite tra i giovani del nuovo millennio. Ormai non si chiede più il numero di cellulare, ma direttamente nome e cognome, per poi richiedere l'amicizia e iniziare la conoscenza. Spesso è fatta di lunghe conversazioni in chat, pubblicando video musicali o più semplicemente con dei link predefiniti. Ora il corteggiamento tra uomo e donna funziona così e molte coppie si sono conosciute con una "richiesta di amicizia" al buio e ora vivono felici e contenti la loro storia d'amore. E' diventato vitale possedere un account, in modo da non essere tagliati fuori dal mondo: è possibile scoprire notizie, leggere articoli di giornali o conoscere le ultime hit musicali. E' una sorta di aggiornamento giornaliero con la realtà e anche i più scettici hanno creato il loro profilo. E pensare che tutto iniziò per mano di un ragazzino, definibile come il più classico dei NERD, ragazzo molto studioso e poco inserito nella vita sociale, che un po' per scherzo e un po' per sfida mandò in tilt il sistema informatico di Harvard, la migliore università del mondo. Il ragazzo di cui si parla, Mark Zuckerberg, inviò a tutti gli iscritti all'istituto le foto di alcune ragazze della scuola dove era possibile votare la più bella e commentare le stesse. Nel giro di pochi minuti si ebbe un sovraccarico di rete per le utenze collegate e il sistema collassò. Questo causò a Mark un richiamo ufficiale da parte del consiglio direttivo ma attirò anche l'attenzione dei gemelli Winklevoss che avevano in mente di creare un social network, parola allora sconosciuta a tutti, in modo tale da poter conoscere tutte le persone del campus. Mark, iniziò a lavorare e il finale della storia si può riassumere semplicemente in Facebook.

Attorno ai diritti si crearono diverse controversie che si risolsero dopo lunghi processi. I diretti interessati erano i gemelli Winklevoss che assunsero che accusavano l'ideatore di avergli rubato l'invenzione. Zuckerberg, prese quell'idea e la estese prima a le università del East e poi con l'aiuto di Sean Parker, quello di Napster, arrivò ad assorbire tutti gli USA trasferendo la sede a Palo Alto, in Silicon Valley. Dato l'enorme successo, in poco tempo si è esteso in tutto il mondo, diventando il mezzo di comunicazione più usato. Il processo si concluse con un risarcimento a favore dei gemelli Winklevoss, ma Zuckerberg rimase il proprietario del marchio. Oggi questo portale ha superato di gran lunga Myspace, anche esso un social network che, seppur molto utilizzato e unico nella sua

specie, non aveva le modalità che ha il mondo di Facebook. Il social network creato da Zuckemberg, non offre solo l'opportunità di conoscere persone e tenere i contatti con il mondo, ma è diventato un vero e proprio sistema comunicativo dove diverse imprese usano il profilo per diffondere nuove campagne, invitare gli interessati e non a eventi organizzati, semplificando il rapporto con il cliente. Più che alla cura di un proprio sito internet le imprese prestano attenzione al profilo e ad analizzare pareri e commenti sul loro operato. Oltre a scopi vantaggiosi, però il portale, è usato anche per offendere e importunare persone: spesso vengono chiusi dalla polizia postale gruppi inneggianti a delinquenti o ad associazioni mafiosi.

Quindi si è liberi di esprimere le proprie opinioni sempre rispettando le regole. Concludendo, Facebook, è una sorta di pagina personale dove è possibile esprimere quello che uno pensa, lo stato d'animo, l'andamento della propria vita e renderlo pubblico agli amici. Un buon uso, può essere favorevole e piacevole, ma l'abuso è sempre sbagliato. Da un'idea semplice è nato un nuovo mezzo comunicativo che ha rivoluzionato il mercato web e il linguaggio giovanile inventando termini come il "guardalo su facebook" o "ti ho taggato, in quella foto" frase top dei teenagers e non del nuovo millennio.